

FORUM DI DISCUSSIONE

Ecco la difficile situazione dei genitori che si sono affidati a terapie a base di psicofarmaci, tra informazioni false, dosi da "indovinare", cure senza efficacia.

Quelli che seguono sono alcuni interventi tratti dal forum di discussione on-line di un'associazione italiana che riunisce genitori favorevoli alla terapia a base di sostanze psicotrope su bimbi ed adolescenti: falsità palesi sugli effetti collaterali (puntualmente minimizzati), bimbi considerati come "termostati da regolare", dosi da "indovinare" per ottenere un qualche effetto, adolescenti che dopo anni ed anni di "terapia" sono punto ed a capo con i medesimi sintomi, genitori "molto contenti" per aver somministrato Prozac al proprio figlio quattordicenne. Minimo comune denominatore: buona fede (spesso) e tanta, tanta confusione (sempre). La redazione di [GiuleManidaibambini](http://www.giulemanidaibambini.org) ® ha deciso di eliminare nomi, cognomi ed anche i nick (pseudonimi utilizzati in internet), per la massima tutela della privacy. Non sono inoltre stati inseriti commenti, per non esprimere valutazioni sulla condizione difficile nella quale certamente si trovano questi genitori, forse privi di una completa e corretta informazione sul soggetto e quindi naturalmente portati verso le soluzioni – eticamente più discusse – che paiono a prima vista le uniche efficaci nella risoluzione di disagi persistenti di bambini ed adolescenti. A questi genitori va la solidarietà del nostro Comitato, oltretutto l'invito ad approfondire con equilibrio ed indipendenza la materia, fuori dai soliti e noti schemi, approfondimento per il quale il nostro portale www.giulemanidaibambini.org potrà rivelarsi un utile strumento. Buona riflessione a tutti!

"...i possibili effetti collaterali del Ritalin (ufficiali!) sono inappetenza, ritardo nel prendere sonno, mal di testa, facilità al pianto, tachicardia, provate a metterli vicino a qualsiasi antibiotico, antinfiammatorio o analgesico presenti nelle nostre farmacie di casa e scoprirete quanti molti di più e più gravi ne indicano quest'ultimi! (*) Per quanto riguarda il rischio di dipendenza...addirittura questi bambini si dimenticano di prenderlo e, in molti casi, si rifiutano di prenderlo! Ecco perché la famiglia ha un ruolo centrale e di grande responsabilità nella somministrazione!

Del resto se un bambino ha un cervello che non funziona proprio perfettamente è come se avesse il termostato interno tarato male.

Ha sempre un po' più freddo degli altri, quindi, quando è necessario, gli si regola il termostato..."

(*) nota della redazione: per un completo elenco dei gravi effetti collaterali del metilfenidato (nome commerciale: Ritalin) si veda la sezione "Ricerca Scientifica", area "Farmaci"

"...anche mio figlio ha preso Ritalin per diversi anni... quando si indovina la dose giusta va benissimo. Ma quest'anno abbiamo interrotta la terapia. A 14 anni ci si deve chiedere, "Per quanto tempo vogliamo che si prende un farmaco ogni giorno?" Ormai del comportamento 'vivace' del nostro figlio siamo abbastanza abituati (sapete, dopo 14 anni...). Ma ad un certo punto bisogna provare senza la pillola, ed è quello che stiamo facendo, anche se nonostante tutto oggi non va bene a scuola, anzi. Ieri

ho parlato con gli insegnanti, e mi dicono tutti la stessa cosa: intelligente ma svogliato e disorganizzato, e maldestro..."

"...veramente gli stessi miei parenti, dopo lunga riflessione, danno il Prozac al loro figlio 14enne e sono molto contenti!"

"...ti posso confermare che il Ritalin ai miei bambini ha dato - ad uno solo, il grande di 12 anni - solo problemi di mal di testa, ma li aveva anche prima di iniziare la cura, forse lo ha un po' più spesso ma nemmeno così tanto spesso, un po' di più certo... Il piccolo ha 7 anni ha qualche scarica di diarrea ogni tanto, che si risolve così in una scarica unica poi torna normale. Ti posso dire che forse, ma non sempre, gli manca l'appetito o ha un po' di mal di pancia... chiaramente è scritto che va preso a stomaco pieno proprio per questo... ma non sempre si riesce a darlo tre volte al giorno facendoli mangiare ogni volta prima... al piccolo devo andare due volte a scuola per dargliela... e col fuggi-fuggi degli impegni, oppure a volte non vogliono mangiare niente loro, è difficile..."

"...Ti posso confermare che il mio piccolo è stato descritto come un "gentleman inglese" quando a scuola va con il Ritalin in corpo, mentre è descritto come impossibile ingestibile quando non lo prende. Ti posso confermare che anche l'estate quando va al centro estivo, dove adora andare l'estate, se non prende il Ritalin è ingestibile... Mi sono sentita chiamare per andarlo a prendere perchè non ne potevano più... quest'anno il piccino ha preso per tre settimane il Ritalin, tutto è andato bene per lui. Il grande non lo ha preso e mi hanno chiamata tre volte in tre settimane!"

"...il Ritalin li aiuta molto a stare con i "normali", insomma l'aiuto che gli da è grande... poi ovviamente loro sono seguiti ogni sei mesi o anche più spesso, faccio un controllo di tre giorni alla neuropsichiatria infantile, lontano da casa purtroppo, dove fanno test, analisi, etc etc, in tre giorni di ricovero... e poi se leggi le controindicazioni dei comuni medicinali che si prescrivono ai bambini e quelle del Ritalin, poi quello che leggerai sarà confortante..."

"...se la loro vita è talmente compromessa a livello familiare, sociale, umano, scolastico, se il farmaco può gestire questi sintomi (non cura!!!), perchè non aiutarli anche in questo modo?"

"...ULTIM'ORAAAAAAA!!!

E' comparso proprio ieri sul Venerdì di Repubblica un articolo a proposito della reintroduzione del Ritalin in Italia: dice che entro sei mesi sarà nuovamente commercializzato. Corro in edicola, e voi?"

"...é vero!!! Sono corsa in edicola ed ho letto l'articolo sull'inserito del quotidiano "Repubblica", fra sei mesi si presume che il Ritalin venga reintrodotta in Italia... speriamo in bene!!!"

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

"...mi sento ancora un pò frastornata. Da un lato, sono "felice", prima non capivo il perchè di tante cose, soprattutto perchè mio figlio era sempre diverso dagli altri, "sopra le righe", adesso con la diagnosi ho una spiegazione... dall'altro lato mi sento insicura. La pediatra minimizza e io mi sento confusa, come se avessi fatto una cosa brutta nel portarlo dallo psicologo. Eppure dentro di me, " nello stomaco" sento che la strada è questa, che seppur la forma non è gravissima, qualcosa di "non regolare" in lui c' era..."

fonte: Forum di discussione on-line